un rincarimento o una carestia superiori alle condizioni naturali degli scambi. Del resto la descrizione poco propizia delle condizioni della produzione delle granaglie per quest'anno, fatta dall'onorevole Carcani, dovrebbe incoraggiare la conservazione dei grani. La prospettiva di poter vendere a prezzi vantaggiosi, se la scarsità del ricolto sarà vera, e vogliamo sperare che nol sia, è sufficiente attrattiva perchè si conservi all'Italia la quantità di grano indispensabile per la sua vita e per la riproduzione; il bene poi che ne potrà venire dalla libertà ben garantita, sarà sempre superiore a quello contestabile ed effimero degli artifizi regolamentari.

Ad ogni modo, quanto alla mia competenza, dichiaro solennemente che, riguardo al commercio di grani, non trovo altro rimedio che nel vero *lasciar fare e lasciar passare.*

CARCANI. Devo ricordare all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, ch' io aveva già preveduto la sua risposta per la prima parte del mio discorso, cioè quella che concerne la misurazione dei grani nelle transazioni di commercio. E per questo io non ho formolato una proposta, ma l'ho pregato di studiare una questione la quale con tanta premura si sta discutendo da uomini eminenti che si dedicano con ispecialità a questa materia commerciale, come ognuno può vedere nelle bellissime dissertazioni stampate nelle riviste nostrane e straniere d'agricoltura, industria e commercio.

Riguardo alla seconda parte ho detto di riconoscere che la competenza non è assolutamente del ministro d'agricoltura, industria e commercio, ma bensì in particolar modo del presidente dei ministri e del ministro per l'interno.

Però debbo rimandargli una sua osservazione.

L'onorevole ministro dice che i nostri produttori saranno invogliati a ritenere nei loro magazzini i nuovi prodotti perchè potranno più tardi far dei buoni affari. Ma egli non ha tenuto conto della posizione in cui ci troviamo. Noi dobbiamo consegnare all'estero i grani che già vennero assegnati, e non possiamo sostituirli con quelli che noi solevamo prendere in ricambio pei bisogni del nostro consumo, perchè tutti gli scali dai quali queste derrate si estraggono, ci sono stati intercettati e chiusi.

Dunque la posizione è sempre la stessa, e noi forse ci troveremo un giorno, se il grano ci manca, nella impossibilità di riparare ad un bisogno così generale e così grande, nonostante le nostre migliori intenzioni.

Ripeto che riconosco la parte di competenza che può avere il ministro in questa faccenda, e non pretendo che egli esca dai confini che gli sono assegnati dal suo ufficio; anzi è per ciò che prego lui e l'onorevole ministro della marina, che si trova presente, a comunicare a tutto il Gabinetto queste mie preoccupazioni, perchè si cercasse di fare qualche cosa prendendole in serio esame nel Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizioni al capitolo 18, s'intende approvata la cifra di lire 627,153.

(È approvata.)

Il capitolo 19 non è variato.

Capitolo 20. Pesi e misure (Aggio d'esazione), lire 5758 66.

Nessuno domandando di parlare su questo capitolo, si intenderà approvato.

(È approvato.)

I capitoli 21 e 22 non sono variati.

Capitolo 23. Istituti tecnici di marina mercantile e scuole speciali (Spese fisse), lire 199,901.

L'onorevole Pissavini ha facoltà di parlare.

PISSAVINI. La Camera ha sì lungamente discusso circa il miglioramento delle razze equine, che mi sento in dovere di essere brevissimo nello svolgere la mia interrogazione, benchè versi sopra un argomento che concerne il miglioramento delle condizioni di una parte eletta della razza umana. (*Viva ilarità*)

Fermo nell'assunto di propugnare i diritti degli insegnanti, verrei però meno alla lealtà che mi è guida nel rivolgere la mia interrogazione, se non mi affrettassi a dichiarare che i ritardi frapposti alla presentazione di una legge per il miglioramento degli insegnanti preposti agli istituti tecnici e nautici, sono non solo affatto indipendenti dalle sollecitudini e dal buon volere dell'egregio ministro di agricoltura e commercio, ma ben anche estranee all'onorevole ministro delle finanze, che non ha mai pensato di opporre il suo veto ad un provvedimento più che ragionevole del suo egregio collega preposto al dicastero dell'agricoltura, industria e commercio.

Mi è infatti noto che l'onorevole Maiorana da gran tempo intende compiere a favore dei suoi professori un atto di equità e giustizia identico nella forma e nella sostanza a quello che due mesi or sono, sulla proposta dell'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, la Camera sanciva a favore degli insegnanti delle scuole secondarie, delle scuole tecniche e normali.

Però l'onorevole ministro di agricoltura e commercio prima di presentare alla Camera la sua proposta di legge, assai saggiamente, a mio avviso, ha creduto conveniente di provocare una deliberazione dai Consigli provinciali e comunali, che concorrono nelle spese di mantenimento degli istituti tecnici e di marina. Anzi, se le mie informazioni sono abbastanza esatte, so che di questi giorni l'onorevole